

EDITORIALE

di Vincenzo Ercole
Salazar Sarsfield

L'articolo di apertura di questo numero è dedicato a **Serbia e Montenegro**, Paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea che stanno vivendo un momento di grande dinamismo che si traduce anche nella messa a punto di importanti progetti nel settore delle infrastrutture: **trasporti, energia, ambiente, strutture ospedaliere**. Nel corso di una missione promossa da Ance e Anie nei due Paesi e organizzata dalle nostre Ambasciate e dall'Agenzia ICE, un centinaio di imprese italiane hanno potuto incontrare le Autorità di riferimento e prendere conoscenza della realtà locale e dei progetti di più imminente realizzazione. Tra gli appuntamenti in calendario, una prossima missione imprenditoriale, multisettoriale, organizzata da Promos e Assolombarda, è in programma in Serbia nella seconda metà dell'anno.

Sempre in Europa, l'**Olanda** si sta gradualmente preparando al ridimensionamento dell'era del **gas naturale** di cui è tuttora il maggiore produttore ed esportatore in ambito UE, puntando a posizionarsi come principale hub per la commercializzazione e lo stoccaggio sui mercati del Nord Europa.

(segue a pagina 2)

Serbia e Montenegro

I due Stati Balcanici hanno importanti progetti in corso per infrastrutture ed energia

(a pagina 6)



INDICE

EDITORIALE pag 2

CALENDARIO pag 3

Serbia e Montenegro

I due Stati Balcanici hanno importanti progetti in corso per infrastrutture ed energia pag 6

Paesi Bassi

L'Olanda punta a posizionarsi come "hub" di riferimento per il mercato del gas in Nord Europa pag 14

Stati Uniti

Nuovo pacchetto Obama: 21 miliardi di dollari per rilanciare costruzioni e infrastrutture ... pag 16

Turchia

Ankara avvia la liberalizzazione delle ferrovie pag 18

Giappone

Gli investimenti diretti in Italia raggiungono 2,5 miliardi di dollari pag 19

Egitto

L'industria tessile sta soffrendo ma i vantaggi competitivi restano elevati pag 20

Paraguay

Previsioni di crescita del Pil a +11%, affluiscono gli investimenti esteri pag 22

Ecuador

Il Presidente Rafael Correa in visita a Milano pag 24

Angola

Luanda avvia la progettazione di un nuovo porto sul Rio Dande pag 26

STUDI E ANALISI

Bello e Ben Fatto: la sfida dei nuovi mercati secondo Confindustria pag 27

È un progetto che ha molte analogie con quelli del gruppo Snam Rete Gas in Italia.

La **Turchia**, che resta candidata all'ingresso nella UE, sta avviando con una nuova legge la liberalizzazione del mercato dei **servizi ferroviari** in conformità con i principi comunitari, un'opportunità per le società italiane del settore.

Negli **Stati Uniti** proseguono le iniziative dell'Amministrazione Obama per il rilancio del settore **costruzioni e infrastrutture** con un nuovo pacchetto di iniziative che riprendono ed estendono le misure introdotte con successo dall'American Recovery Act. L'iniziativa è interessante anche per le nostre imprese in quanto rafforza la possibilità di coinvolgere operatori privati e di accedere a canali di finanziamento agevolati. Significative anche le proposte USA per l'introduzione di standard ambientali condivisi a livello globale nel settore dell'edilizia emerse in occasione del MEF (Major Economies Forum on Energy and Climate).

Passando all'Asia, in **Giappone** Invitalia e Bank of Tokyo Mitsubishi UFJ hanno promosso un seminario per **promuovere l'interesse delle imprese nipponiche verso il nostro Paese** intercettando il trend di forte crescita degli investimenti giapponesi all'estero. Livello e qualità dei partecipanti indicano che anche questa è una strada da percorrere con convinzione.

Nell'area del **Mediterraneo** l'industria tessile e dell'abbigliamento dell'**Egitto** sta soffrendo per la situazione economica e politica, ma un recente rapporto pubblicato dall'**Agenzia ICE** mette in evidenza le opportunità che restano aperte per la fornitura di tecnologie e la realizzazione di nuove iniziative. Il Paese, infatti, continua a godere di numerosi vantaggi competitivi.



Nell'America Latina, il **Paraguay** registra un tasso di crescita del Pil superiore all'11% reso possibile anche da crescenti investimenti esteri (che si stanno allargando dal settore agricolo all'industria manifatturiera), prevalentemente brasiliani. L'**Ecuador** è stato poi oggetto di una recente presentazione Paese, organizzata da Promos in collaborazione con la Farnesina, in occasione della **visita del Presidente Rafael Correa e di una delegazione di imprenditori**. Già si sta lavorando ai follow up degli incontri B2B realizzati a Milano ed è prevista una missione imprenditoriale a Quito e Guayaquil nella seconda metà dell'anno.

Nell'Africa subsahariana continua a crescere l'interesse per l'**Angola** che con la costruzione di un nuovo porto in acque profonde a nord di Luanda e il potenziamento avviato degli altri scali marittimi dovrebbe risolvere definitivamente il problema delle lunghe attese per il carico/scarico delle merci in entrata e uscita dal Paese. In calendario diverse missioni e anche una country presentation in Italia prevista

per il mese di ottobre sulla scia di una recente missione di studio realizzata dal Ministero dell'Economia angolano.

L'articolo di analisi è dedicato ai temi caldi della sfida dei mercati emergenti con sui si confrontano le imprese del made in Italy. Il **rapporto** presentato dal **Centro Studi e Ricerche di Confindustria** dal significativo titolo **"Bello, Buono e Ben fatto"** intende fornire indicazioni sugli strumenti più adeguati per avere successo, ma anche sulle difficoltà da non sottovalutare.

Tra gli altri appuntamenti di rilievo dei prossimi mesi le missioni imprenditoriali di Promos in Israele, Marocco, India e Federazione Russa che si terranno nel mese di giugno; a luglio le Country Presentation di Myanmar e Mozambico, organizzate rispettivamente da Agenzia Ice e Assafrica. Sempre a luglio il webinar Sud Africa promosso da questa Direzione Generale in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna.

Vincenzo Ercole Salazar Sarsfield



Prossimi impegni e iniziative di internazionalizzazione

DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
10-14 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing settore estrattivo ed energia	Tel Aviv (Israele)	PROMOS	simona.demusso@mi.camcom.it
12-15 giugno 2013	Business Forum "Marche Endurance Lifestyle 2013 - UAE day nelle Marche" con la presenza del Ministro dell'economia Sultan Al Mansouri	Ancona	Regione Marche	www.marchelifestyle.it
12 giugno 2013	Assemblea Generale 2013 Confcommercio	Roma	Confcommercio- Imprese	www.confcommercio.it
13 giugno 2013	Business Forum "Multinazionali Tascabili - La piccola e media industria italiana alla prova del mercato bulgaro"	Sofia	Agenzia ICE; Confindustria Bulgaria	sofia@ice.it ; segreteria@confindustriabulgaria.bg
13 giugno 2013	Business Promotion - Workshop "Doing business with Ruanda"	Milano	PROMOS MI	www.promos-milano.it
13 giugno 2013	Incontro del Min. MiSE Zanonato con il Min. dell'Economia degli EAU Sultan Al Mansouri	Roma	MiSE	www.sviluppoeconomico.gov.it
13 giugno 2013	137a Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio d'Italia	Roma	Retecamere	eventi1@retecamere.it
14 giugno 2013	Partecipazione del VM allo Sviluppo Economico al Consiglio Commercio UE	Lusemburgo	MiSE	www.europa.eu
14 giugno 2013	Business Promotion - Hong Kong Hub Globale per il Made in Italy	Milano	PROMOS MI	www.promos-milano.it
17-18 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing del VP UE Tajani "Missions for Growth"	Federazione Russa	Commissione Europea	www.een.ec.europa.eu/events/missions-growth
17-20 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing	Casablanca (Marocco)	PROMOS	matteo.annoni@mi.camcom.it
17-19 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing, settori tessile-abbigliamento-calzature, meccanica strumentale, costruzioni e infrastrutture	Ulaan Baatar (Mongolia)	CNA (Confederazione Nazionale Artigianato)	internazionale@cna.it
17 giugno 2013	Partecipazione del Presidente del Consiglio al Vertice G8 dei Capi di Stato e di Governo	Lough Erne (Irlanda)	Presidenza del Consiglio	www.governo.it



Prossimi impegni e iniziative di internazionalizzazione

DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
18 giugno 2013	Forum Economico italo-tedesco	Francoforte (Germania)	Camera di Commercio Italiana per la Germania	www.itkam.org
20 giugno 2013	Presentazione dell'International Trade Hub Italia	Roma	MiSE	segreteria.ith-italia@mise.gov.it
23-28 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing settore agroalimentare	Mumbai (India)	PROMOS	elena.rustico@mi.camcom.it
24-27 giugno 2013	Missione imprenditoriale outgoing	Mosca (Federazione Russa)	PROMOS	matteo.annoni@mi.camcom.it
24 giugno 2013	XI edizione dell'Osservatorio ACIMIT "Sostenibilità: fattore di competitività per le aziende meccanotessili"	Milano	ACIMIT	info@acimit.it
26 giugno 2013	World Investment Report 2013	Roma	Agenzia ICE	cooperazione@ice.it
27-28 giugno 2013	Partecipazione del Presidente del Consiglio al Consiglio Europeo	Bruxelles	Presidenza del Consiglio	www.european-council.europa.eu
30 giugno-02 luglio 2013	Fiera Summer Fancy Food	New York (USA)	PROMOS	elena.rustico@mi.camcom.it
giugno 2013 (tbc)	Missione imprenditoriale outgoing del VP UE Tajani "Missions for Growth"	Portogallo	Commissione Europea	www.een.ec.europa.eu/events/missions-growth
giugno 2013 (tbc)	Missione imprenditoriale outgoing	Algeri (Algeria)	Assafrica & Mediterraneo	info@assafrica.it
02-05 luglio 2013	Missione imprenditoriale multisetoriale outgoing di operatori economici egiziani	Il Cairo (Egitto)	ISIAMED	isia@mclink.it
02 luglio 2013	Country Presentation Mozambico	Roma	Assafrica & Mediterraneo	info@assafrica.it ; www.assafrica.it
02-04 luglio 2013	Road Show dell'EU SME CENTRE	Roma-Bologna-Milano	Confindustria; CNA (Confederazione Nazionale Artigianato); PROMOS MI; EU SME CENTRE	www.eusmecentre.org.cn
03 luglio 2013	Incontro di vertice con Federalimentare	Roma (Farnesina)	MAE	dgsp1@esteri.it
03-06 luglio 2013	Secondo Forum Economico bilaterale italo-iracheno	Roma	MAE; Ministero iracheno Economia; ICEPS	www.iceps.it



Prossimi impegni e iniziative di internazionalizzazione

DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
04-05 luglio 2013 (tbc)	Business Forum "Forum di Bolzano"	Bolzano	Confindustria	www.confindustria.it
04 luglio 2013 (tbc)	Country Presentation Myanmar	Italia	Agenzia ICE	cooperazione@ice.it
19 luglio 2013	Webinar Sud Africa	Roma (Farnesina)	MAE; Unioncamere Emilia Romagna	dgsp1@esteri.it
26 luglio 2013 (tbc)	Incontro ad alto livello con il Presidente del National Council for social security Fund, Xie Xuren (Repubblica Popolare Cinese)	Roma (Farnesina)	MAE	dgsp1@esteri.it
luglio 2013 (tbc)	Missione imprenditoriale outgoing del VP UE Tajani "Missions for Growth"	Cina	Commissione Europea	www.een.ec.europa.eu/events/missions-growth
luglio 2013 (tbc)	Missione imprenditoriale incoming Repubblica Democratica di Corea	Roma	Ambasciata d'Italia	www.zetema.it

Dati indicativi, suscettibili di modifica



Europa e Nordamerica

Serbia e Montenegro

I due Stati Balcanici hanno importanti progetti in corso per infrastrutture ed energia

La missione promossa da ANCE e ANIE nei due Paesi e realizzata con l'aiuto delle Ambasciate e degli Uffici dell'Agenzia- ICE ha coinvolto circa 100 aziende. Sono stati realizzati incontri al massimo livello

Serbia e Montenegro sono stati oggetto di una missione imprenditoriale focalizzata sulle infrastrutture organizzata da **Confindustria** in collaborazione con **ANIE**, **ANCE** e **Confindustria Serbia** con il sostegno delle **Ambasciate d'Italia** in Serbia e Montenegro e dell'**Agenzia ICE** a cui hanno partecipato circa 70 aziende italiane: 40 del settore energia e 30 del settore costruzioni. In Serbia la delegazione italiana è stata accolta dal Ministro dell'Economia, **Mladjan Dinkic** e dal Presidente della Camera del Commercio di Serbia, **Zeljco Sertic**.

La Serbia non è certo un Paese ignoto per le nostre aziende: la presenza imprenditoriale italiana infatti è fortemente strutturata. L'Italia figura nelle posizioni di testa tra i principali investitori, ed è considerata da Belgrado come un partner strategico. Il programma della missione si è articolato in un impegnativo calendario di incontri istituzionali, seminari tematici con la presenza di esponenti di alto livello dell'Amministrazione, delle istituzioni finanziarie e politiche internazionali (**Banca Mondiale**, **Bers**, **Unione Europea**) e delle imprese serbe operanti nei settori individua-

ti. In aggiunta si sono svolte diverse visite che hanno toccato la Fiera Internazionale dell'edilizia di Belgrado (SEEBBE 2013), i centri intermodali Sava-Danubio, il distretto della Voivodina con il centro intermodale di Apatin e la città di Novi Sad, dove sindaco e chief executive della società elettrica locale hanno esposto alla delegazione il progetto Smarty City che coinvolge viabilità, reti elettriche e di teleriscaldamento, sistema idrico e trattamento acque e rifiuti, pianificazione urbana, informatizzazione.

Nella successiva tappa in Montenegro, che ha coperto un'area temati-



Circa settanta aziende italiane hanno partecipato a una missione in Serbia per valutare opportunità di collaborazione e di sviluppo. La visita, che è proseguita in Montenegro, ha visto coinvolte in particolare imprese dei settori delle costruzioni e dell'energia. Nella foto, un momento dell'incontro di apertura della missione, tenutosi all'Ambasciata d'Italia a Belgrado



Europa e Nordamerica

Serbia e Montenegro

ca più allargata, i partecipanti hanno potuto incontrare i Ministri di Economia, Agricoltura, Salute e Trasporti nonché nove Vice Ministri e i rappresentanti della BERS e della Delegazione UE.

Nel corso degli incontri è emerso un quadro esaustivo delle iniziative avviate dalla classe dirigente del Paese per accelerare il negoziato di adesione all'Unione Europea e Montenegro e trasformare il Paese in un efficiente hub per l'intera area balcanica, accessibile non solo alla grande impresa, ma anche alle medie e piccole. All'interno di questa "visione"

assumono particolare rilievo i diversi progetti avviati o in fase di avvio nel settore dei trasporti (porti, autostrade, ferrovia), e dell'energia (reti elettriche) per integrare definitivamente il Paese nelle reti e nei grandi corridoi di collegamento europei. Proprio nel settore delle infrastrutture si segnala la pubblicazione entro settembre del bando di gara della Municipalità di Podgorica per il primo sistema di trattamento delle acque reflue del Montenegro. A Niksic, terza città del Paese, concrete opportunità riguardano il settore dell'energia eolica e solare, la costruzione di una mini cen-

trale idroelettrica e di una discarica a cielo aperto con relativo programma di trattamento dei rifiuti.

Nel corso del seminario confindustriale sono emerse significative opportunità per investimenti italiani anche nel settore agroindustriale.

Sul sito: www.confindustria.it/Conf2004/DbDoc2004.nsf/ED7A98CEB34BD160422567D700799728/C69582E2287C06BDC1257B2B0030C882?Opendocument può essere scaricata la documentazione di dettaglio sui progetti in Serbia e Montenegro.

www.infomercatiesteri.it

A Podgorica, si è tenuto un workshop dedicato alle opportunità di collaborazione tra Italia e Montenegro, con un focus specifico sul settore delle infrastrutture, dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie di riferimento in questi mercati





Serbia

Strade

Le priorità del Paese su cui si sono concentrati anche i finanziamenti delle istituzioni finanziarie europee (**BEI** e **BERS**) e della **Banca Mondiale** riguardano:

- il completamento della circonvallazione di Belgrado;
- il cosiddetto Corridoio 10 dell'Unione europea, l'autostrada che, una volta terminata, collegherà Salisburgo (Austria), con Salonico (Grecia) e che attraversa da nord a sud tutta la Serbia con diramazioni previste in direzione est verso Budapest (via Novi Sad) e verso Istanbul (via Sofia);
- il Corridoio XI che collega Belgrado con il Porto di Bar in Montenegro (la Serbia non ha sbocco diretto al mare) e che in territorio serbo è lungo 258 chilometri.

In aggiunta il Ministero dei trasporti ha messo a punto un impegnativo piano di riabilitazione della restante rete stradale del Paese (NRRP: National Road Rehabilitation Program) per un totale di 1.125 chilometri suddivisi in una cinquantina di tratte che saranno finanziate in parte dallo Stato serbo e in parte (15-20 tratte) dalla BERS.

Ferrovie

Lo stato della rete ferroviaria serba, che misura 3.800 chilometri, di cui 3.160 in servizio, 1.300 elettrificati e 280 a doppio binario, è fortemente degradato come emerge anche dal calo del traffico passato da 47 milioni di passeggeri anno nel 1990 a 9,3 milioni nel 2011 e da 36 milioni di tonnellate nel 1985 a 12,6 milioni con una velocità massima di percorrenza consentita pari a 60 chilometri all'ora. Si aggiunge il forte livello di pericolosità degli incroci con la rete stradale presidiati da oltre 2.100 passaggi a livello. I piani della rete messi a punto dalle Ferrovie serbe (**Zeleznice**

Srbije) sono in forte ritardo. Rispetto a un programma pluriennale che prevedeva la riabilitazione di 191 chilometri all'anno, gli interventi effettivamente realizzati negli ultimi anni non superano i 16 chilometri anno. È un problema di costi. Le sole spese di manutenzione comportano per i prossimi 15 anni un esborso superiore ai 2 miliardi di euro. Per sviluppare ulteriormente il settore occorrerebbero ulteriori investimenti per più di 5 miliardi. I piani attuali di Zeleznice Srbije prevedono uno sviluppo in due fasi. La prima, con un esborso di oltre 1,2 miliardi include interventi di elettrificazione, riabilitazione e raddoppio di otto tratte, individuate come nodi strategici, per un totale di oltre 900 chilometri. La seconda, con riabilitazione e raddoppio di 2 linee per un totale di 186 chilometri richiede ulteriori finanziamenti per oltre 730 milioni. Si aggiungono altri interventi come l'acquisto previsto di nuovo materiale rotabile e l'installazione di una rete di comunicazioni in fibra ottica lungo le linee principali.

Energia

Attualmente la capacità installata in Serbia ammonta a 7.100 megawatt di cui 2.800 idroelettrici e 4.000 termoelettrici alimentati a carbone (lignite). La parte restante sono impianti locali di cogenerazione alimentati prevalentemente a gas o gasolio. La rete di trasporto misura oltre 10mila chilometri con linee che vanno dai 110 a 400 chilovolt. Il settore è tuttora dominato dall'ente elettrico statale **EPS** (produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, estrazione di carbone) che ogni anno investe circa 450 milioni per interventi di manutenzione e potenziamento del sistema puntando soprattutto sulla costruzione di nuovi impianti idroelettrici e sulla riabilitazione di quelli esistenti grazie anche a un forte supporto finanziario della BERS. Nei prossimi anni il programma prevede investimenti per 3 miliardi di euro nella costruzione di nuovi impianti termoelettrici e per 1,3 miliardi in nuove centrali idroelettriche. Previsto anche un grande

Un treno della Zeleznice Srbije fotografato tra Novi Sad e Srem Karlovci





Europa e Nordamerica

Serbia

impianto di pompaggio idroelettrico (550 milioni di euro) per aumentare la flessibilità della rete. Sempre nel settore delle rinnovabili EPS ha avviato la costruzione di un parco eolico da 30 Megawatt e sta valutando la realizzazione di due centrali fotovoltaiche da 5 Megawatt. Recentemente il Governo di Belgrado ha deciso di aprire il settore dell'energia anche a investitori privati definendo un quadro tariffario per i conferimenti alla rete che privilegia soprattutto il settore delle energie rinnovabili. In primo luogo le biomasse: la filiera che include produzione di biocarburanti, termovalorizzazione dei residui

dell'industria forestale e dei raccolti agricoli (ortofrutta), secondo uno studio del **Politecnico di Belgrado** potrebbe contribuire alla copertura del fabbisogno energetico del Paese nelle diverse aree di impiego (produzione elettrica, riscaldamento, carburanti) per un valore pari a 1.400 Megawatt (oltre 3 milioni di tonnellate equivalenti petrolio). Attualmente il potenziale è sviluppato soltanto in piccola parte. L'altra filiera che offre ancora un vasto potenziale è quella idroelettrica con particolare riguardo ai mini-impianti fino a 30 Megawatt di potenza. Tra i gruppi stranieri sono presenti **Canadian Commercial**

Corporation con un progetto da 58 Megawatt a Brodarevo, gestito dalla controllata **Reservoir Capital** che detiene anche diverse concessioni di esplorazione nel settore geotermico. Nel settore eolico è tuttora in corso un progetto della spagnola **Wind Alliance** per un impianto da 350 Megawatt localizzato a Pancevo. Progetti analoghi sono stati sviluppati anche da altre società tra cui **Brescia Gestione Energia** e **Fin-tel Energia** in partnership con **MK Group** di Belgrado. Tra i player locali il gruppo più attivo è **Energowind** con diversi progetti in corso.

www.infomercatiesteri.it

Finanziamenti e cooperazione internazionale

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): dal 2001, la BERS ha investito circa 3,16 miliardi di euro in Serbia, di cui circa 825 milioni di euro in infrastrutture di trasporto: 412 milioni di euro nelle ferrovie e circa 380 milioni di euro in strade.

Banca europea per gli investimenti (BEI): per il 2013 la BEI prevede di stanziare circa 600 milioni di euro per la Serbia di cui 100 milioni di euro per i progetti infrastrutturali.

Banca Mondiale: La Banca ha sostenuto il settore dei trasporti in Serbia attraverso il progetto Transport Rehabilitation Project con un finanziamento pari a 105 milioni di dollari. Attualmente è in corso il progetto Corridor X Project 5 (finanziamento pari a 388 milioni di dollari) ed è in fase di elaborazione un nuovo progetto Serbia road rehabilitation and safety Project 6 (finanziamento previsto - 100 milioni di dollari). Tutti e tre i progetti

mirano a migliorare la sicurezza sulla rete stradale della Serbia.

Western Balkan Investment Framework (WBIF): è una tavola di coordinamento e cooperazione Commissione europea, istituzioni finanziarie internazionali (BEI, BERS, KfW, CEB, WB) e i donatori bilaterali. WBIF si concentra sui settori prioritari delle economie dei Balcani occidentali. Alla Serbia sono stati erogati 28 finanziamenti (grants) dal WBIF per sostenere circa

23 progetti. Nel settore dei trasporti ci sono 10 progetti, per i quali sono stanziati circa 18 milioni di euro, che riguardano l'ammmodernamento delle infrastrutture ferroviarie, lavori sul Corridoio X e miglioramento dei trasporti urbani della capitale.

Accordi bilaterali: sono in corso con diversi paesi che investono nel settore dei trasporti e infrastrutture in Serbia. Sono operativi con Russia, Repubblica Ceca, Kuwait, Cina, Azerbaijan.





Montenegro

Il Montenegro si sta affermando come uno dei Paesi balcanici e mediterranei di maggiore interesse per gli investitori esteri per una serie di caratteristiche: forte sviluppo dell'economia, adozione dell'euro come moneta nazionale, costo del lavoro contenuto, la facilità di accesso ai mercati dell'Europa sud-orientale, eccellenti università private e grande potenziale nel settore turistico e idroelettrico.

Con oltre l'80% delle imprese statali privatizzate, una forte concorrenza nelle telecomunicazioni, una banca privata ogni 55.000 abitanti la dinamica del cambiamento è chiaramente percepibile. Di seguito alcune indicazioni sul contesto operativo:

- **Valuta:** l'adozione dell'euro come valuta semplifica le operazioni di incasso e pagamento, gestione contabilità e controllo dell'inflazione.

- **Grado di apertura:** il Paese aderisce al WTO, è molto aperto all'interscambio e ha in vigore accordi doganali di libero scambio con Unione Europea, EFTA; Paesi Balcanici (accordo CEFTA), Russia, Turchia, Ucraina.

- **Servizi finanziari:** in Montenegro operano 12 banche commerciali, tutte private.

- **Telecomunicazioni:** sono disponibili ottimi collegamenti con il resto del mondo tramite fibra ottica e rete 3G.

- **Trasporti:** dal 1 giugno, con l'apertura del collegamento ad opera di Alitalia, opereranno voli giornalieri da Podgorica a Roma. Al momento sono operanti voli giornalieri verso le principali città d'Europa. In estate si accentua in maniera significativa il numero dei voli in regime charter da ogni parte d'Europa.

- **Tassazione:** la tassa sul reddito di impresa è pari al 9%. L'IVA ammonta al 17% ma scende al 7% su al-

cune categorie di prodotti e servizi. L'imposta sul reddito delle persone fisiche è del 9%. Gli investitori esteri sono in grado di rimpatriare interessi, dividendi e profitti senza alcuna restrizione.

- **Strumenti societari:** Gli investitori stranieri in Montenegro hanno per legge lo stesso trattamento di quelli nazionali: possono liberamente aprire nuove società, acquisire società esistenti. Costituire una società richiede pochi giorni e presuppone il versamento di 1 solo euro.

LE INFRASTRUTTURE

Energia

La potenza installata in Montenegro ammonta attualmente a 860 Megawatt. Si tratta in maggior parte di impianti idroelettrici con una produzione complessiva pari a 1.100 Gigawattora l'ora l'anno. Ma solo il 17% del potenziale idroelettrico del

Paese è attualmente sfruttato. Si calcola che il Montenegro potrebbe produrre 10mila Gigawattora all'anno con la realizzazione di nuovi impianti sui grandi fiumi e di altri mille Gigawattora con mini-impianti sui corsi d'acqua minori. Attualmente sono in fase di valutazione e aperti a eventuali investimenti stranieri due progetti localizzati a Komarnica (168 Megawatt) e a Morača (240 Megawatt). Le Autorità montenegrine hanno inoltre rilasciato 25 concessioni per un totale di 300 Megawatt per la realizzazione di piccoli impianti fino a 15 Megawatt. Per gli operatori italiani il settore è di grande interesse in quanto il gruppo **Ter-na** sta realizzando un elettrodotto sottomarino da 1.000 Megawatt di portata che collega il Montenegro con l'Abruzzo. Sempre nel settore delle energie rinnovabili, che anche in Montenegro è supportato da un sistema di tariffe incentivanti, sono

Attualmente è in fase di valutazione la costruzione di una centrale idroelettrica nella zona di Komarnica





Montenegro

in costruzione due parchi eolici da 46 e 72 Megawatt. Prevista anche la realizzazione di una nuova centrale a carbone da 500 Megawatt da realizzare vicino alla miniera di Maoce e il potenziamento, con due nuove unità per una potenza complessiva di 2.500 Megawatt, dell'unica grande centrale termoelettrica operante nel Paese e localizzata a Pljevja (250 Megawatt).

Strade

Di particolare rilievo per l'Italia è il tratto montenegrino della cosiddetta di Autostrada Adriatico Ionica che dovrebbe collegare Trieste con la Grecia e che percorre il Montenegro per 95 chilometri tra il confine con la Croazia e quello con l'Albania. Il progetto prevede investimenti per circa un miliardo di euro a cui si aggiungono 92 milioni per eliminare con nuovi tratti muniti di gallerie e viadotti i due colli di bottiglia rappresentati dall'attraversamento di Herceg Novial al confine con la Croazia e della città di Budva. Prioritaria, nei piani del Ministero dei Trasporti è la costruzione dell'autostrada Bar-Boljare che collega il porto di Bar con Belgrado. Sono 165 chilometri in territorio montenegrino attraverso le montagne che richiedono la costruzione di 42 gallerie di cui una di 12 chilometri e 101 ponti e viadotti ponti. Per la realizzazione dei lavori sono in corso trattative con il consorzio turco **Dogus/Gulasn** con i cinesi di **CRC** (China Railway Construction) e di **CRBC** (China Road and Bridge Construction) e con il consorzio misto (turco e statunitense) **Bechtel/Enka**. Il costo previsto ammonta a quasi 2 miliardi di euro. Gli altri due assi di collegamento strategico del Paese sono l'Autostrada 2 in direzione di Sarajevo e l'Autostrada per Pristina.

Porti e aeroporti

La "perla" del sistema portuale montenegrino è l'attracco turistico di Porto Montenegro, vicino all'aeroporto di Tivat, sviluppato da un pool di grandi finanzieri (tra cui il canadese **Peter Munk**, la famiglia **Rotschild**, il gruppo **Arnault** e il finanziere russo **Oleg Deripaska**) in cui è prevista una nuova fase di raddoppio con investimenti per ulteriori 200 milioni di euro.

A Porto Montenegro si affiancherà nei prossimi anni lo sviluppo turistico, alberghiero (una struttura di lusso aprirà le porte a giugno 2014) e immobiliare dell'area costiera di Lustica, ad opera del gruppo egiziano **Orascom**. È previsto un investimento di circa un miliardo di euro entro il 2025.

L'asset più importante però resta il porto di Bar che ha un rilievo stra-

tegico a livello regionale soprattutto per quanto riguarda il Sud della Serbia (è anche il porto che serve lo stabilimento **Fiat** di Kragujevac) dove è in fase di sviluppo una vasta area dedicata alle attività petrolifere e ai carichi liquidi con la costruzione di nuove aree di attracco in grado di ricevere navi fino a 80mila tonnellate e di nuove aree di stoccaggio a cielo aperto e interrate per 750mila m³. In parallelo il Governo di Podgorica ha avviato la privatizzazione del terminal container e general cargo, inclusa l'area portuale specializzata nel settore del legname, attrezzata anche con impianti di essiccazione. In aggiunta è in fase di sviluppo un'area in regime di free zone per attività logistiche e industriali.

L'Autorità del Porto di Bar punta poi ad avviare nuovi collegamenti veloci con la Puglia e a esplorare eventuali

La marina di Porto Montenegro





Europa e Nordamerica

Montenegro

collaborazioni con le nostre Autorità portuali o doganali. Da rilevare che il servizio rimorchiatori del porto è gestito dalla Ocean che nel 2010 ha acquisito la società locale **Pomorski Poslovi**.

Nel settore aeroportuale è previsto il potenziamento dei due scali aerei di Podgorica e Tivat con la costruzione di nuovi terminal (inclusa area cargo) e infrastrutture diverse. Non è escluso che parte delle operazioni aeroportuali si aprano in futuro a capitali privati.

Ferrovie

Il progetto strategico che coinvolge sia la Serbia che il Montenegro è la riqualificazione del collegamento ferroviario del porto di Bar e Belgrado che richiede attualmente più di 10 ore per un percorso di 476 chilometri, di cui 175 in territorio montenegrino con 114 chilometri di gallerie e più di 400 ponti e viadotti.

Nel 2009 **Italferr** si era aggiudicata un progetto con finanziamento del programma europeo IPA del valore di 1 milione di euro per il disegno di riabilitazione della prima tratta della linea che collega Bar con Kolasin.

Le altre linee della rete Montenegrina che complessivamente si estende per 250 chilometri di cui 58 in galleria sono il collegamento con Podgorica, recentemente riaperto anche al traffico passeggeri e quello con Scutari, in Albania.

È in fase di studio anche un collegamento ferroviario con la Bosnia Erzegovina.

Ambiente

I maggiori progetti in corso riguardano la costruzione di tre grandi discariche e di due piattaforme di trattamento rifiuti.

Opere di bonifica dei terreni sono previste per cantieri navali di Bijela, miniere di Pljevlja, stabilimento

di alluminio della **KAP**, alle porte di Podgorica.

Imminente anche il lancio di una gara per il potenziamento del sistema idrico della capitale: captazione e approvvigionamento, raccolta delle acque reflue, trattamento degli scarichi, per un valore complessivo di 40 milioni di euro.

Sanità

I progetti di partenariato pubblico-privato che il Governo montenegrino intende avviare riguardano l'ampliamento del **Centro Clinico nazionale** di Podgorica con la costruzione di due nuovi reparti specialistici, l'edificazione di un secondo polo ospedaliero nella Capitale e la privatizzazione dell'**Istituto terapeutico Simo Milosevic**.

www.infomercatiesteri.it

La ferrovia tra Vrbnica e Bar





Europa e Nordamerica

Montenegro

Uno straordinario potenziale turistico

Il Montenegro ha un grande potenziale turistico. In 10 anni il numero di visitatori stranieri è salito da meno di 150mila a circa in 1,5 milioni. Il Paese sta cercando di dotarsi delle infrastrutture necessarie per valorizzare questa attività. In particolare, l'Agenzia montenegrina per la promozione degli investimenti ha messo a punto una lista di progetti da sviluppare nei prossimi anni che intende proporre a investitori stranieri. Una speciale attenzione è riservata alle aree nel Nord del Paese, straordinariamente ricche di foreste, laghi e corsi d'acqua e al momento scarsamente sfruttate.

TURISMO MARITTIMO

- **Centro Turistico Nautico-VIP Marina** - Localizzato a Cattaro (Kotor) e prevede la costruzione di un complesso turistico nautico: marina, alberghi e altre strutture, per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro. Il Governo montenegrino, in qualità di titolare del terreno, attribuirà i diritti di concessione al miglior offerente attraverso una gara d'appalto.
- **Baia Utjeha** - Il progetto è localizzato nel comune di Bar. Prevede la costruzione di un albergo, strutture di supporto e ville. Investimento: 34 milioni di euro. L'Ente montenegrino per la gestione della zona costiera assegnerà una concessione di 30 anni, con possibilità di proroga di ulteriori 30 anni.
- **Isola Lastvica con la fortezza Mamula** - L'isola è situata nelle Bocche di Cattaro. È prevista la costruzione di un complesso di lusso. Il Governo montenegrino pubblicherà la gara che prevede 30 anni di locazione con la possibilità di proroga fino a 90 anni.
- **Baia Bigovo** - Il progetto dovrebbe essere realizzato a Grbalj, nel comune di Kotor. Sarà suddiviso in due blocchi, uno dei quali è destinato al turismo di alto livello e l'altro alla costruzione di campi sportivi e centri di ricreazione.
- **Progetto Njivice** - Njivice dista 5 km da Igalo e 9 km da Herceg Novi. È prevista la costruzione di un complesso alberghiero (business-congress) con una marina, appartamenti e strutture commerciali. L'Ente montenegrino per la gestione della zona costiera prevede di dare questa zona in locazione a 30 anni con l'obbligo per l'investitore di sviluppare, costruire e gestire il complesso turistico.
- **Complesso turistico-militare Valdanos** - È prevista la costruzione di un complesso alberghiero di lusso. Il Governo montenegrino pubblicherà una gara d'appalto, con l'obbligo per l'investitore di sviluppare, costruire e gestire il complesso.
- **Isola di Ada Bojana** - L'isola ha una spiaggia di sabbia bianca lunga 3,5 chilometri. Il progetto prevede la costruzione di centri benessere e resort di lusso con 2,500 posti letto. Il Governo

montenegrino tramite bando pubblico darà in locazione per 90 anni Ada Bojana, con l'obbligo per l'investitore di sviluppare, costruire e gestire il complesso turistico.

Un'isola nelle Bocche di Cattaro



TURISMO MONTANO

I diversi progetti sono tutti localizzati nella rea del parco Naturale del Monte Durmitor

- **Centro sciistico Savin Kuk** - Il progetto prevede la costruzione di un villaggio turistico nell'attuale centro sciistico con albergo a 4 stelle, facilities per l'affitto di attrezzature, insediamenti commerciali, bungalow. Il Governo montenegrino intende pubblicare una gara d'appalto per investitori che abbiano esperienza in questo settore, e concedere l'area in locazione per 90 anni.
- **Complesso turistico-militare Mediteran** - Il complesso si trova a Zabljak. È prevista la ricostruzione dell'attuale resort e di un complesso turistico con ristoranti, bungalows, ecc. Il valore stimato dell'investimento è di 2,6 milioni di euro. Il bando di gara sarà pubblicato dal Governo e il periodo di locazione è stabilito a 30 anni con possibilità di proroga.
- **Complesso alberghiero nell'area di Zabljak** - Il progetto prevede la ricostruzione della struttura esistente che sarà sostituita da un albergo a 4 stelle. L'investimento previsto è di 17,5 milioni di euro. L'albergo sarà venduto tramite una gara pubblica.



L'Olanda punta a posizionarsi come "hub" di riferimento per il mercato del gas in Nord Europa

Le linee guida del Governo puntano a rafforzare l'interconnessione con la rete di trasporto europea e le capacità di stoccaggio. Il Paese è il primo produttore dell'Unione Europea ma le riserve sono in calo graduale

Il Governo dell'Aja ha recentemente aggiornato le "guideline" relative al settore del gas naturale. La produzione di gas nei Paesi Bassi ammonta a circa 75miliardi di m³, destinati per due terzi all'exportazione. Il Paese è tuttora il maggior produttore di gas dell'Unione Europea, con una quota pari a circa il 74% del totale; le riserve sono però in declino. In particolare quelle del giacimento di Groningen, che per lungo tempo ha coperto la quasi totalità della produzione (attualmente la quota è del 60%), dai 2,5 miliardi del 1963 quando iniziò l'attività estrattiva, sono scese a 980miliardi di m³. Le successive attività di ricerca hanno consentito di individuare e mettere in produzione giacimenti onshore e offshore di dimensioni minori, con riserve valutate in 384 miliardi di m³. Ma il Governo olandese prevede che nel 2025 il Paese sia destinato a diventare importatore netto di gas e ha quindi avviato una politica mirata a trasformare l'industria del settore. Il progetto è di posizionare l'Olanda come il maggiore hub del Nord Europa per la commercializzazione del gas puntando su due asset: la grande capacità di stoccaggio utilizzando i giacimenti esauriti e l'interconnessione

con la rete nordeuropea di trasporto del gas proveniente da diverse fonti (Regno Unito, Russia, Norvegia) e distribuito in tutto il Continente (Italia inclusa). Si tratta in pratica di creare un grande polmone che consenta agli operatori del settore di modulare

i prelievi e i conferimenti dai depositi, in funzione delle fluttuazioni stagionali della domanda e dei prezzi. Un progetto analogo è stato avviato in Italia da **Snam Rete gas**, che punta a posizionare il nostro Paese come hub di riferimento per il Sud Europa.

Il GATE Gas Terminal di Rotterdam





Paesi Bassi

Rientrano nella politica olandese il potenziamento delle attuali reti di trasporto e/o stoccaggio di gas e dei terminali per l'importazione di gas liquefatto. Il primo, localizzato a Rotterdam, con una portata annua di 12 miliardi di m³ che potrebbe essere elevata a 16 miliardi, è operativo dal 2011 e, nelle attuali condizioni di mercato caratterizzate da un forte calo della domanda, è utilizzato solo in parte.

Nel medio periodo la politica energetica del Governo dell'Aja si propone di:

- ricercare modalità efficienti per lo sfruttamento di giacimenti di gas di piccole dimensioni;
- rilasciare autorizzazioni per l'estrazione di gas da strati di pietra porosa e argilla;
- produrre gas da biomasse.

In parallelo all'attività estrattiva e di gestione della rete, le aziende olandesi hanno sviluppato numerose attività collegate. La **Fugro** è ad esempio specializzata in rilevazioni sismiche per la ricerca di nuovi giacimenti mentre il gruppo **GustoMSC**, che opera nella progettazione di piattaforme per l'esplorazione ed estrazione di gas e petrolio. **Mercon**, **HSM Off-shore** e **Nami** sono invece coinvolte nell'attività di costruzione. Il gruppo Heerema opera sia nella costruzione di piattaforme, che in attività di servizio (esplorazione ed estrazione off-shore). Nel campo della ricerca, una struttura di eccellenza è il Delta Energy Institute (EDI), una business school internazionale, focalizzata prevalentemente sul gas naturale.

www.infomercatiesteri.it

Link utili

www.nlog.nl: portale dedicato all'esplorazione e produzione di petrolio, gas ed energia geotermica nei Paesi Bassi. Finanziato dal **Ministero per gli Affari Economici** e gestito dalla **TNO-Geological Survey**.

www.gate.nl: terminal di gas naturale liquefatto (GNL) di Rotterdam inaugurato nel settembre 2011.

www.ebn.nl: Energie Beheer Nederland (**EBN**), società statale responsabile per la ricerca e l'estrazione di gas naturale nei Paesi Bassi.

www.gasunie.nl: **Gasunie**, società statale responsabile per la distribuzione di gas nel territorio dei Paesi Bassi

www.iro.nl: **IRO**, Associazione dei fornitori olandesi nel settore "gas and oil".

www.shell.nl: sito della **Royal Dutch Shell plv** (capogruppo con sede nel Regno Unito, **www.shell.com**) maggiore azienda energetica dei Paesi Bassi.



Nuovo pacchetto Obama: 21 miliardi di dollari per rilanciare costruzioni e infrastrutture

Una nuova Banca di sviluppo per il settore, versioni aggiornate degli America Build Bonds e dei programmi TIGER e TIFAS (sovvenzionati a livello federale e introdotti nel 2009) promuovono la ripresa del Paese dopo gli effetti della crisi finanziaria

Il Presidente **Obama** ha lanciato tre nuove iniziative mirate a rilanciare il settore delle costruzioni e ad accelerare la realizzazione dei numerosi progetti di modernizzazione delle infrastrutture del Paese per le quali è previsto un esborso di 21 miliardi di dollari.

La **prima** riguarda la creazione di una Banca nazionale per le infrastrutture che possa aiutare ad attrarre investimenti privati nel settore e a fornire garanzie sui rischi. Il capitale iniziale dovrebbe essere di 10 miliardi di dollari.

La **seconda** riguarda una nuova versione dei Build America Bonds introdotti per la prima volta nel 2009 con il pacchetto di misure economiche finalizzate a far uscire il Paese dalla recessione causata dalla crisi finanziaria (Recovery Act). Ad oggi queste emissioni hanno superato la cifra di 180 miliardi di dollari (con un risparmio di circa 20 miliardi), fornendo un valido aiuto a Stati e Governi locali per investimenti nelle infrastrutture. Il nuovo sistema basato su titoli chiamati AFF (America Fast Forward Bonds) sarà più flessibile e dovrebbe con-

sentire a Governatori e Sindaci la possibilità di attrarre ulteriori investimenti privati per finanziare opere pubbliche, grazie a specifici sussidi (fino al 28%) sul costo dei prestiti assunti.

La **terza** iniziativa consiste in un ampliamento per un totale di 4 miliardi di dollari di altri due programmi nel settore delle infrastrutture di trasporto introdotti in occasione dell'American Recovery Act. Sono

Il presidente Obama





Europa e Nordamerica

Stati Uniti

TIFIA (Transportation Infrastructure Finance and Innovation Act) e TIGER (Transportation Investment Generating Economic Recovery). Entrambi prevedono un'assistenza federale attraverso prestiti diretti, garantiti e linee di credito per finanziare progetti di trasporto in superficie di importanza nazionale e regionale.

Le nuove proposte che comporteranno un esborso di 21 miliardi di dollari si aggiungono a quelle previste nel programma "Fix-It-First" (40 miliardi di dollari) finalizzato a creare migliaia di posti di lavoro anche attraverso il

lancio di collaborazioni ("Partnership to Rebuild America") in grado di favorire investimenti privati e pubblici. Richiederanno l'approvazione del Congresso, ma non sono previste, allo stato attuale, particolari difficoltà in quanto, tradizionalmente, i progetti nel settore delle infrastrutture hanno una natura bipartisan. Inoltre il settore delle costruzioni è stato tra i più colpiti dalla crisi degli ultimi anni e continua ad avere un tasso di disoccupazione maggiore di ogni altro comparto industriale.

www.infomercatiesteri.it

Proposta USA per standard edilizi ecosostenibili e finanziamento delle energie green

Si è tenuto a Washington, in aprile, il tradizionale Forum multilaterale sull'energia (MEF: Major Economies Forum on Energy and Climate) a cui ha partecipato anche una delegazione italiana di esperti del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Ambiente, guidata dall'ex Ministro **Corrado Clini**. In questo contesto il Dipartimento di Stato statunitense USA ha indetto anche una riunione (con formato simile al MEF) dedicata al tema della climate finance, con l'obiettivo di promuovere un maggior coordinamento tra i Paesi che investono risorse (a livello pubblico e privato) per lo sviluppo di energia pulita e di tecnologie eco-sostenibili. Di particolare attualità la proposta americana di utilizzare la piattaforma MEF per promuovere, già nell'anno in corso, l'introduzione a livello globale di standard di riferimento più avanzati ed eco-sostenibili nell'edilizia per la costruzione di nuovi edifici e per la manutenzione di quelli esistenti. L'idea di fondo è di superare l'apparente dicotomia fra politiche ambientali e crescita economica, interpretando la regolamentazione in campo ambientale non come freno alla crescita, ma come opportunità di investimento e sviluppo economico. Sempre nello stesso contesto, Stati Uniti e Cina

hanno annunciato la creazione di un Climate Change Working Group che, operando in base alle opinioni condivise dei leader dei due Paesi, avvierà da subito un dialogo bilaterale su tecnologia, ricerca, energie alternative e rinnovabili, in preparazione dello Strategic and Economic Dialogue previsto in estate. Il gruppo di lavoro sarà guidato per parte americana da **Todd Stern**, incaricato speciale del Governo Usa per le tematiche relative ai cambiamenti climatici e per parte cinese da **Xie Zhenhua**, Vice Presidente della **National Development and Reform Commission**.



Un momento del meeting di Washington



Ankara avvia la liberalizzazione delle ferrovie

Previsto lo scorporo della rete dalla gestione dei servizi merci e passeggeri.
La Direzione delle Ferrovie del Ministero dei Trasporti assumerà il ruolo di Authority del settore

Il Governo di Ankara ha presentato al Parlamento il nuovo progetto di legge sulla liberalizzazione dei trasporti ferroviari che dovrebbe essere approvato entro la fine del 2013. Obiettivo della normativa, in conformità con i principi comunitari di regolamentazione della concorrenza nel mercato dei servizi, è di creare le condizioni per aumentare l'efficienza e l'economia dei servizi con l'ingresso nel mercato di nuovi operatori nei segmenti passeggeri e merci.

La **Direzione Generale dei Trasporti Ferroviari** assumerà il ruolo di Autorità regolatrice del settore. In particolare avrà il compito di:

- definire le caratteristiche (capacità finanziarie, esperienza e competenze tecniche) dei soggetti che svolgeranno il ruolo di "Infrastructure Manager" e di "Railways Undertaking";
- stabilire i principi e le procedure che presiederanno al finanziamento del sistema dei servizi ferroviari, con particolare riguardo alle tariffe minime e massime per l'uso delle infrastrutture.

La rete esistente resterà a controllo pubblico e la gestione continuerà a essere affidata a **TCDD** (le Ferrovie dello Stato turche) che, in qualità di "Infrastructure Manager", avrà il compito di allocare la capacità delle varie tratte fra gli operatori e di determinare le tariffe effettive (nel contesto della 'forchetta' indicata dal Ministero) per l'utilizzo delle infrastrutture. Do-

vrà inoltre effettuare gli investimenti per la realizzazione, l'ampliamento e la manutenzione della rete, compresa l'alta velocità. Rimane però aperto anche uno spazio per altri investitori: la legge prevede infatti che soggetti terzi possano realizzare nuove linee ferroviarie su licenza dello Stato. In questo caso, TCDD le concederà in locazione gratuita al costruttore stesso per un massimo di 49 anni. Alla fine di tale periodo il possesso delle opere sarà acquisito (senza oneri) da TCDD. Formalmente è previsto che anche altri soggetti, oltre a TCDD, possano assumere il ruolo di "Infrastructure Manager", ma l'ipotesi appare, per il momento almeno, poco realistica.

Sarà poi creata una nuova società, la **DETAS**, in cui confluiranno il materiale rotabile, i dipartimenti e i dipendenti della TCDD che attualmente presiedono i servizi di trasporto passeggeri e merci. Questa attività (servizi ferroviari) sarà aperta anche a soggetti privati, che potranno entrare sul mercato assumendo il ruolo di "Railways Undertaking" offrendo servizi su determinate tratte, secondo procedure di affidamento determinate da un apposito regolamento. Il progetto di legge prevede un processo graduale di introduzione della nuova normativa, stabilendo un limite massimo di cinque anni per la piena applicazione.

www.infomercatiesteri.it

Il primo treno turco ad alta velocità





Asia e Oceania

Giappone

Gli investimenti diretti in Italia raggiungono 2,5 miliardi di dollari

Il dato è emerso in occasione di un seminario a Tokyo organizzato da Bank of Tokyo Mitsubishi UFJ e Invitalia. Chiyoda e Archimede Solar Energy collaboreranno nello sviluppo commerciale delle tecnologie solari a concentrazione mentre Mitsubishi Corporation promuoverà nuovi sbocchi di mercato per le conserve di pomodoro italiane

Un seminario dedicato all'attrazione degli investimenti giapponesi in Italia è stata organizzato a Tokyo da **Invitalia** e da **Bank of Tokyo-Mitsubishi UFJ**. Obiettivo: valorizzare e promuovere l'offerta di servizi di Invitalia sia nella fase preliminare che in quella di sviluppo dell'investimento. All'incontro sono intervenute una settantina di aziende nipponiche, in prevalenza gruppi medio-grandi o società quotate. Secondo dati **OCSE**, nel 2011 il flusso degli investimenti diretti all'estero delle imprese giapponesi è aumen-

tato del 103% passando da 56,3 a 114 miliardi di dollari. L'ammontare complessivo degli IDE nipponici sale così a 962,8 miliardi di dollari. Tale dinamica ha interessato anche gli investimenti giapponesi in Italia che secondo fonte **JETRO** (Japan External Trade Organization) hanno raggiunto un ammontare complessivo pari a 2,5 miliardi di dollari. Nell'ambito dell'evento sono stati presentati due casi di recenti acquisizioni in Italia, particolarmente rappresentativi delle possibilità che il nostro Paese offre sia per investimenti

mirati a espandere quote di mercato in settori tradizionali, sia per acquisire tecnologie avanzate in settori ad alto tasso di innovazione. Sono l'acquisizione del 51% di **AR Industrie Alimentari**, azienda specializzata in conserve alimentari e titolare a Foggia del più grande impianto di lavorazione di pomodori pelati in Europa, acquisita da **Mitsubishi Corporation** tramite la controllata britannica **Princess Limited**. E l'acquisizione da parte di **Chiyoda Corporation**, del 15% di **Archimede Solar Energy** finalizzato allo sviluppo congiunto della tecnologia solare a concentrazione (CSP), con l'obiettivo di realizzare un impianto sperimentale in Umbria e successivi impianti su scala commerciale in Sardegna e Sicilia ed in prospettiva per il mercato internazionale, a partire dal Medio Oriente e dal Nord Africa. Si è trattato del quarto seminario realizzato in questi ultimi anni in Giappone nell'ambito della collaborazione tra Invitalia e MUFJ. Il Presidente di Invitalia, **Giancarlo Innocenzi Botti**, ha evidenziato come le aziende italiane possano offrire agli investitori giapponesi anche una valida piattaforma per un'espansione nei mercati nel Mediterraneo, in Europa orientale e in America Latina.

Chiyoda Corporation ha recentemente acquisito il 15% di Archimede Solar Energy con l'obiettivo finalizzato allo sviluppo congiunto dello sviluppo della tecnologia solare a concentrazione (CSP)



www.infomercatiesteri.it



Egitto

L'industria tessile sta soffrendo ma i vantaggi competitivi restano elevati

Uno studio realizzato dall'Agenzia ICE mette in rilievo le opportunità derivanti dalla disponibilità di manodopera esperta e a costi contenuti, dalla necessità di modernizzare le attività di tessitura e filatura e infine dalla disponibilità di materia prima di eccezionale qualità

Il rilancio dell'industria tessile e dell'abbigliamento costituisce un fattore determinante per la ripresa dell'economia egiziana. Il settore che copre il 27% dell'export 'non oil' dell'Egitto dà lavoro a un quarto della manodopera industriale del Paese. Nel 2012 però, i conti di questo comparto chiudono con un ulteriore calo: i dati dei primi 9 mesi (gli ultimi disponibili) infatti indicavano un valore delle esportazioni pari a 2,2 miliardi di dollari, con una diminuzione del 10% su base annua. Incidono negativamente, la situazione politica ancora instabile

che scoraggia sia l'afflusso di commesse che di investimenti dall'estero e le difficoltà di accesso al credito per molte imprese (i tassi bancari sono attualmente pari al 15%). In questo contesto le imprese operanti del Paese non sono in grado di cogliere in pieno vantaggi (in termini di costo) derivanti dalla progressiva svalutazione della lira egiziana e dagli accordi tariffari con Europa e Stati Uniti che consentono ai prodotti egiziani di accedere ai rispettivi mercati in esenzione di dogana.

Si tratta quindi di una situazione paradossale. L'Egitto dispone di mano-

dopera esperta e a costo contenuto. Si aggiunge la disponibilità di una materia prima di grandissima qualità: cotone a fibra lunga ed extra lunga che ha la caratteristica di mantenere inalterata la struttura. Il problema, in questo caso, è che gran parte della produzione di cotone viene esportata in diversi Paesi (nell'ordine: India, Cina, Pakistan, Turchia, Svizzera, Italia) perché l'industria dell'abbigliamento locale è prevalentemente orientata verso prodotti a basso costo destinati all'esportazione, che fanno larghissimo uso di filati e anche di tessuti importati prevalentemente dall'Asia. Una casella mancante è l'assenza nel Paese di un'industria tessile dotata di tecnologie adeguate. Filatura e tessitura sono infatti caratterizzate dalla presenza predominante di gruppi statali insufficientemente capitalizzati e con una gestione manageriale poco dinamica che coprono una quota pari al 60% della produzione. È un settore in cui peraltro il Governo del Cairo cerca di promuovere l'ingresso di investitori e imprese straniere.

In generale va rilevato che i fattori di ritardo del Paese, costituiscono anche un'evidente opportunità per le aziende, anche italiane, disposte a cogliere i vantaggi competitivi che restano elevati. È ciò che viene messo in luce da un recente rapporto prodotto dal-

Il cotone egiziano è una materia prima di grandissima qualità





Egitto

l'**Agenzia Ice** ricco di dati che riguardano sia la filiera tessile che quella dell'abbigliamento e la fornitura di macchine tessili. Il rapporto può essere scaricato al seguente indirizzo web www.ice.gov.it/paesi/afri-ca/egitto/upload/ sotto la sezione documentazione.

Di seguito alcune delle indicazioni più rilevanti:

Zone QIZ (Qualifying Industrial Zones) Sono aree industriali attrezzate messe a disposizione dal Governo egiziano in cui è concentrata buona parte dell'attività tessile. Si calcola che attualmente vi operino circa 4.000 imprese con 450 mila addetti.

Accordi di libero scambio L'Association Agreement con la UE ha consentito di liberalizzare l'ingresso di prodotti egiziani sul mercato europeo. Si aggiungono un accordo di libero scambio con la Turchia che prevede

l'abolizione totale dei diritti doganali tra i due Paesi e ulteriori intese con i Paesi vicini che prevedono condizioni analoghe. Sono gli accordi di Agadir con Marocco, Tunisia e Giordania, l'accordo Pafta con gli Emirati Arabi e il Comesa (Common Market of East and South Africa) che copre buona parte del Continente africano. Un ulteriore e discusso accordo con Stati Uniti e Israele prevede l'esportazione in esenzione di quote e dazi verso gli USA per prodotti provenienti da una lista di 19 Qualifying Industrial Zones (QIZ) appositamente designate, purché il 10,5% del valore aggiunto sia di provenienza israeliana. Attualmente più del 40% delle esportazioni tessili e di abbigliamento egiziane è diretta in Usa e una quota pari a circa il 30% in Europa.

Importazioni L'Egitto è anche un importante importatore sia di materiali che di prodotti finiti (in questo

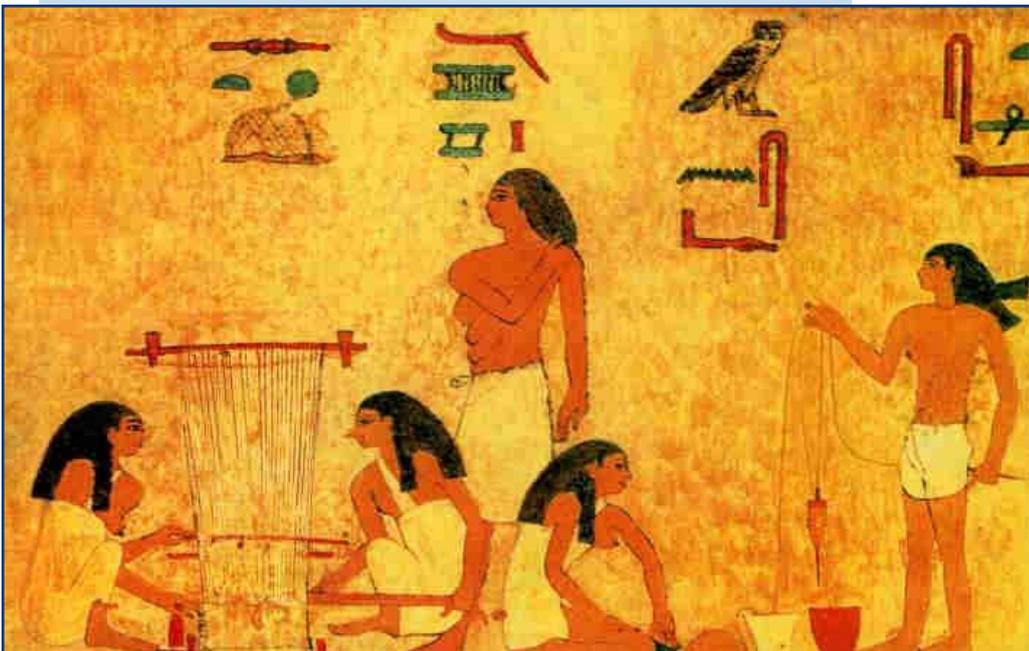
secondo caso il 44% proviene dalla Cina). I dazi sui materiali (per prodotti non destinati alla riesportazione) variano a seconda dei prodotti. Vanno dal 5% al 30% per i filati e dal 10% al 45% per i tessuti. Sui prodotti di abbigliamento l'imposizione è pari al 30% e sulla biancheria da casa varia tra 30% e 45%. Il valore del mercato interno egiziano per i prodotti di abbigliamento è valutato in più di 3 miliardi di dollari e più della metà è coperto da importazioni low cost dall'Asia.

Macchine tessili Nel 2010 (ultimo dato disponibile) l'Italia, con una quota del 23% del totale, risultava primo fornitore di macchine tessili dell'Egitto seguita da Svizzera (19%), Germania (11%) e Cina (10%).

www.hindawi.com/isrn/economics/2012/941695/

www.ice.gov.it

La tradizione tessile egiziana ha radici antichissime





America Latina

Paraguay

Previsioni di crescita del Pil a +11%, affluiscono gli investimenti esteri

Punto di forza del Paese resta la produzione agricola ma il basso costo dell'energia e della manodopera, oltre alla vicinanza al Brasile, attirano investimenti esteri in diversi settori inclusa la componentistica auto

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi del 2013 confermano le eccellenti prospettive dell'economia paraguayana. Il tasso di crescita a fine anno potrebbe superare anche l'aumento boom del 13,2% registrato nel 2010. I dati salienti sono in sintesi: inflazione controllata, valuta locale stabile, raccolto record di soia con conseguente aumento delle esportazioni, record nella generazione di energie rinnovabili, crescente afflusso di investimenti dall'estero, aumento degli investimenti pubblici. Le previsioni per il raccolto di soia della stagione 2012/2013 ammontano a 8,5 milioni di tonnellate. Il dato è imputabile ad un andamento climatico favorevole, ma anche al crescente utilizzo di sementi transgeniche e sistemi computerizzati che consentono ampi risparmi nell'utilizzo di prodotti chimici e fertilizzanti e all'aumento della meccanizzazione. I Paesi dell'Unione Europea rimangono i principali compratori del prodotto (47% del totale esportato nel 2012), seguiti da Russia e Turchia.

Il boom nella produzione di soia (il Paraguay è il quarto esportatore mondiale) e di piante oleaginose in genere ha trascinato inoltre i settori produttivi collegati (produzione di farine e oli vegetali). Anche il settore della carne sta rapidamente recuperando le posizioni perse a seguito dell'epidemia di afta epizootica con il

recupero di importanti mercati come quello russo, che assorbe il 70% delle esportazioni, e cileno con un incremento del 40% delle esportazioni nei primi mesi del 2013. Il buon andamento dell'economia si è tradotto in un corrispondente aumento delle importazioni che sono cresciute, nei primi tre mesi dell'anno, di poco meno del 13%, per un totale di quasi 2,8 miliardi di dollari, dei quali oltre 835 milioni dalla Cina. I Paesi del Mercosur rimangono, in ogni caso, i principali fornitori del Paraguay. In prima posizione si colloca il Brasile

con il 65% del totale (779 milioni di dollari).

In questo contesto è cresciuta anche la consapevolezza della classe politica paraguayana relativamente alla necessità di investire in grandi infrastrutture che dovrebbero consentire anche una maggiore industrializzazione del paese che dispone, tra l'altro, di un grande potenziale idroelettrico inutilizzato.

Secondo le previsioni 2013 l'attività del settore costruzioni dovrebbe registrare un aumento dell'8% grazie soprattutto ai nuovi investimenti av-

Il Paraguay è il quarto esportatore mondiale di soia e piante oleaginose





America Latina

Paraguay

viati in opere pubbliche nell'ultimo semestre dello scorso anno e nei primi mesi del 2013. Il settore delle infrastrutture è indubbiamente uno dei più interessanti anche per le nostre imprese. Si aggiunge l'ambizione del Paraguay di affermarsi come una piattaforma produttiva particolarmente competitiva orientata al mercato latinoamericano e brasiliano in particolare.

Vocazione che trova riscontro nelle iniziative di un numero crescente di imprese straniere. Sono infatti una settantina quelle che nel 2012 hanno deciso di investire in Paraguay. In prima posizione si collocano le imprese brasiliane e il fenomeno appare destinato a ulteriori sviluppi. Il costante aumento dei costi di produzione in Brasile infatti, spinge molti operatori a guardare al vicino Paese che offre, in particolare, manodopera a basso costo, un sistema fiscale molto favorevole ed energia a prezzi competitivi. È stato calcolato, prendendo ad esempio il settore tessile, che il vantaggio comparato in caso di produzione in Paraguay, supera il 35%. Di qui il successo di un recente seminario organizzato dalla Federazione degli Industriali dello Stato di San Paolo (FIESP) sulle opportunità offerte dal Paraguay. Il prossimo passo sarà l'organizzazione di una missione in Paraguay della stessa FIESP che sarà guidata dal Presidente, **Paulo Skaf**, accompagnato da circa 200 imprese.

Nella classifica degli investitori esteri, al secondo posto si collocano le imprese argentine e al terzo quelle spagnole. Significative anche le iniziative delle imprese di Uruguay, Cina, Colombia, Libano, Inghilterra e Austria. Gli italiani sono invece quasi assenti. Tra i settori che offrono maggiori opportunità di sviluppo figurano la

filiera tessile (con particolare riguardo a quella cotoniera grazie alla disponibilità di materia prima di eccellente qualità) e dell'abbigliamento, l'industria calzaturiera (il Paraguay è un importante produttore di cuoio) e soprattutto quella della componentistica e ricambistica auto mirate anche al mercato brasiliano e ai produttori automobilistici presenti in quel Paese.

Nel settore dei cavi per auto, ad esempio, è già presente la giapponese **Fujikura**, con uno stabilimento localizzato nella zona franca di Ciudad del Este ed è annunciata la futura presenza, con una nuova fabbrica, della tedesca **Leoni**, che oltre ai cavi produce anche componenti elettriche per autoveicoli.

THN Paraguay, una società a capitale coreano sta aprendo uno stabilimento per la produzione di componenti per **Kia-Hyundai**, mentre la giapponese **Toyota Boshoku Corporation** dovrebbe avviare una fabbrica di componenti per **Toyota** in Brasile.

Nel settore minerario, il progetto più rilevante è quella di Rio Tinto **Alcan** per la produzione di alluminio. Anche **Sinosteel Metallurgical Equipment** sta valutando la possibilità di investire nel Paese. In Paraguay, inoltre è stato recentemente individuato un importante giacimento di titanio che sta attirando l'attenzione di diversi gruppi minerari internazionali.

www.infomercatiesteri.it

A breve, la Federazione degli Industriali dello Stato di San Paolo organizzerà una missione in Paraguay della stessa FIESP, guidata dal Presidente, Paulo Skaf (nella foto) accompagnato da circa 200 imprese





America Latina

Ecuador

Il Presidente Rafael Correa in visita a Milano

Nel corso della missione, 40 imprese ecuadoregne hanno incontrato numerose controparti italiane

In occasione della recente visita del Presidente **Rafael Correa**, accompagnato da numerosi ministri e da quaranta imprese del Paese, l'Ecuador è stato al centro di un Convegno organizzato dalla **Camera di Commercio di Milano**, con il contributo di **Pro Ecuador** e della **Farnesina**, a cui hanno partecipato 150 imprese italiane che hanno poi preso parte a una sessione B2B. Settori di prevalente interesse: agroalimentare, turismo e artigianato, tecnologia.

L'Italia è oggi il primo partner commerciale dell'Ecuador all'interno dell'Unione Europea con un interscambio tra i due Paesi che nel 2012 ha totalizzato 863 milioni di dollari, in aumento del 12% su base annua. L'Ecuador è un Paese che sta crescendo. Nel 2012 l'aumento del PIL è stato del 4,6% e anche per il 2013 le previsioni sono per un aumento del 3,6%. Il Paese è soprattutto un importante fornitore dell'industria agroalimentare italiana con particolare riguardo al settore dolciario (ca-

cao), ortofrutticolo, (frutti tropicali) e ittico (gamberi e prodotti inscatolati). Le nostre esportazioni sono soprattutto nel settore dei macchinari per l'industria agroalimentare e nei settori cartario, tessile, costruzioni, imballaggi. Il clima per chi investe nel Paese è favorevole grazie anche a una serie di provvedimenti legislativi come il nuovo Contratto di Investimento previsto dal Codice della Produzione che prevede benefici fiscali per chi avvia nuove iniziative nel Paese e la possibilità di ricorrere

La locandina dell'evento milanese

ECUADOR: OPPORTUNITÀ D'AFFARI
Workshop & business networking event

Giovedì, 18 Aprile 2013
Ore 16:00 – 19:00
Hotel Four Seasons
Via Gesù 6-8, Milano

The flyer features a background image of two hands shaking in a firm grip, symbolizing business agreement. The text is overlaid on this image. At the bottom, there is a decorative wavy banner with the colors of the Ecuadorian flag (yellow, green, and red).



America Latina

Ecuador

a istanze arbitrali nel caso di contenzioso con la Pubblica Amministrazione nel contesto di contratti di fornitura. L'Ecuador è un Paese dove lo Stato investe: le somme iscritte a bilanci per infrastrutture e nuovi programmi di sviluppo ammontano a una quota pari al 13% del PIL. Grazie anche a questo interventismo nel corso degli ultimi anni la povertà è diminuita del 10%.

Di particolare interesse anche i benefici previsti dal cosiddetto Progetto Yachai che prevede la costituzione di una zona franca nella Provincia di Imabura, in esenzione di dazio per materiali, componenti e macchinari importati. In generale il Governo di Quito sta puntando sulla creazione di numerose zone economiche speciali (ZEDE: Zonas Economicas de Desarrollo Especial) per attrarre inve-

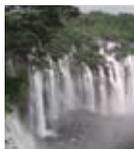
stitori stranieri interessati al mercato del Paese e più in generale all'America Centrale e al Sudamerica. Non trascurabile anche la presenza di immigrati ecuadoregni in Lombardia: sono 60mila, numero che equivale al 6% del totale della popolazione immigrata nella Regione.

Per dare seguito all'iniziativa, nella seconda metà dell'anno **Promos** organizzerà una missione imprenditoriale in Ecuador con incontri d'affari previsti sia a Quito, la capitale, sia a Guayaquil, maggiore centro produttivo e commerciale del Paese, in concomitanza con l'iniziativa Business Matchmaking Ecuador, che nell'edizione del 2012 ha registrato la presenza di 115 imprenditori stranieri e 350 imprenditori locali.

www.infomercatiesteri.it

Il Presidente Ecuadoregno Rafael Correa





Africa

Angola

Luanda avvia la progettazione di un nuovo porto sul Rio Dande

Il terminale marittimo della Capitale è ormai insufficiente.
In fase di ampliamento anche i porti di Lobito, Namibe e Soyo

Il Governo angolano ha insediato una commissione con a capo l'ex presidente del porto di Luanda, **Silvio Barros Vinhas**, per realizzare un nuovo porto in acque profonde alla foce del Rio Dande, 80 km a nord della capitale.

Nel corso del 2011, nel porto di Luanda - che attualmente dispone di sette banchine - sono transitate 4.600 navi, di cui il 96% sono petroliere o navi per il trasporto di carburanti.

Molto più ridotto il traffico container (676 mila teu movimentate con una crescita del 28% su base annua) che soffre tuttora di tempi molto lunghi: 3,5 giorni in banchina per le operazioni di scarico. Complessivamente la movimentazione merci (inclusi container) è stata di 9,6 milioni di tonnellate.

In fase di espansione anche il porto di Lobito che, a lavori conclusi, avrà una capacità di movimentazione di 11,7 milioni di tonnellate di merci l'anno. I lavori interessano il terminale del cabotaggio, il terminale dei container e il bacino di carenaggio; le costruzioni civili sono completate; il terminale minerario manca soltanto delle rifiniture degli edifici di supporto.

Parte delle apparecchiature da installare è già in loco (gru elettrica, attrezzature per i moli, mezzi per la movimentazione dei container).

Lobito è destinato a diventare un hub strategico per tutta la Regione in quanto punto terminale portuale della ferrovia di Benguela, lunga 1200 chilometri, che attraversa il Paese da Ovest ad Est, e porto di riferimento per le produzioni minerarie del Katanga nella Repubblica Democratica del Congo e del cosiddetto "corridoio del rame" zambiano. Il porto di Lobito vanta inoltre eccellenti caratteristiche marittime e nautiche.

In corso di ampliamento anche il Porto di Namibe, collegato alla rete ferroviaria angolana, che dispone di 870 metri di molo, ripartiti in tre settori di attracco (il maggiore è lungo 480 metri), un rimorchiatore, 3 gru da 5 a 15 tonnellate e uno stacker per container da 40 tonnellate.

Il pescaggio è però limitato a 10 metri. Nel 2011 ha movimentato 200 mila tonnellate di merci (prevalentemente generi alimentari, prodotti ittici, attrezzature, marmo e granito) e un numero limitato di container (2.500 teu).

Infine è in corso di realizzazione una nuova banchina nel Porto di Soyo dove sta sorgendo nuovo impianto per la produzione di gas liquefatto realizzato da **Chevron** in partnership con **Sonangol, Total, BP** ed **ENI**.

www.infomercatiesteri.it

Iniziative

Il **Ministero dell'Economia angolano** e l'Agenzia nazionale angolana per gli Investimenti privati (**ANIP**), hanno effettuato una ricognizione in Italia a fine aprile nel corso della quale si sono svolti una serie di incontri con **Confindustria, Assafrica & Mediterraneo, Sace, Agenzia Ice, Invitalia, Sviluppo Lazio** e **l'Associazione Allevatori Italiani**. La delegazione ha avuto anche modo di effettuare diversi sopralluoghi presso aziende agricole e di allevamento. A conclusione degli incontri è emerso un particolare interesse per la collaborazione con operatori italiani nei settori ortofrutta, trasformazione agroalimentare, filiera dell'allevamento e lattiero casearia. In aggiunta ulteriori opportunità anche nel settore delle attrezzature alberghiere e dei servizi di elisoccorso.

La **Camera di Commercio di Novara**, che aveva effettuato una missione a Luanda in occasione dell'ultima Fiera **Projecta**, in ottobre 2012, ospiterà a metà giugno una missione "incoming" dall'Angola nel settore delle costruzioni, guidati dal Ministro del Commercio **Maria Rosa Pacavira**, e dalla Responsabile per l'Angola di **ExpoMilano 2015, Albina Assis**.



Studi e analisi

Bello e Ben Fatto: la sfida dei nuovi mercati secondo Confindustria

Il nuovo rapporto del progetto Esportare la Dolce Vita mette in evidenza gli strumenti più efficaci per promuovere il made in Italy sui mercati emergenti. Dove non mancano i segnali di un crescente protezionismo a vantaggio dei produttori locali.

BBF: Bello e Ben Fatto Italiano. È il tema del rapporto 2013 del progetto Esportare la Dolce Vita con cui il **Centro Studi Confindustria** effettua un monitoraggio delle potenzialità e strumenti, ma anche degli ostacoli alla presenza italiana sui mercati emergenti nei settori tradizionali del made in Italy: abbigliamento, calzature e moda, filiere agroalimentare e dell'arredo. L'ultima edizione mette in evidenza i veicoli più efficaci che sono la presenza nelle Fiere anche all'estero e nei canali della grande distribuzione a cui se ne aggiungono altri. Sono l'effetto di traino esercitato dalla cultura (e in particolare da cinema e televisione), ma anche dalla presenza di turisti stranieri in Italia che, unitamente agli immigrati nel nostro Paese, diventano a loro volta promotori di una migliore conoscenza dell'Italia nei rispettivi Paesi.

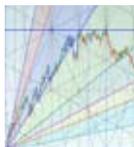
Sul fronte degli ostacoli da superare sono soprattutto due i fattori messi in evidenza: la necessità di proteggere marchi e brevetti dall'imitazione, estesa anche ai prodotti cosiddetti "Italian sounding" con nomi e confezioni che richiamano il nostro Paese ma che in realtà sono prodotti all'estero, fenomeno che in molti casi si estende anche al settore alimentare. E la crescita delle barriere

doganali e non tariffarie sull'onda di un protezionismo che, nato inizialmente sulla scia della crisi del 2008, si è trasformato, in molti Paesi, in una politica stabile di ostacolo alle importazioni. Rientrano nella categoria la maggior parte dei cosiddetti BRIC: Cina, India e Brasile anche se al primo posto in graduatoria figura l'Argentina.

Quali strategie per mantenere la posizione dell'Italia sui 30 maggiori mercati del mondo nel segmento BBF che nel 2016 dovrebbe, secondo valutazione degli esperti, raggiungere i 114 miliardi di euro, tenendo conto che in quest'area il made in Italy detiene una quota attorno al 9-10%, decisamente superiore a quella media del nostro

Un momento della presentazione del rapporto "Bello e Ben Fatto Italiano", che si è recentemente tenuta a Milano





Studi e analisi

export nel mondo? Secondo **Luca Paolazzi**, Direttore del Centro Studi e Ricerche di Confindustria la chiave risiede nella capacità di fare sistema superando la difficoltà che molte imprese incontrano nell'aggregarsi con partner che sono anche competitor, puntando sulla promozione a livello di settore e di territorio e su azioni di promozione della nostra cultura anche attraverso il canale degli istituti italiani di cultura all'estero. Indispensabile comunque, a livello strategico, anche una corretta individuazione degli eventuali ostacoli tariffari e non tariffari e dei migliori canali distributivi. Da non trascurare anche i nuovi canali web e l'Information Technology dove l'Italia si trova in ritardo rispetto ad altri Paesi e che rappresentano anche una sfida da non sottovalutare in quanto la cosiddetta comunicazione virale gestita da utenti e consumatori è un canale di giudizio che può essere estremamente severo.

www.confindustria.it
www.prometeia.it

Ancora un momento della presentazione del rapporto "Bello e Ben Fatto Italiano", tenutasi a Milano il 6 maggio us..



Newsletter quindicinale Realizzata dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese Ufficio I (Promozione e Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Economico) del Ministero degli Affari Esteri

Pubblicazione quindicinale in formato elettronico
Registrazione Tribunale di Milano n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede legale: Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

Direttore Responsabile: Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione

Responsabile linea editoriale: Vincenzo Ercole Salazar Sarsfield

Redazione: Massimo di Nola

**Collaboratori
di redazione MAE:**

Cristiana Alfieri
Paola Chiappetta
Eleonora Iacorossi
Marco Lattanzi
Sonia Lombardi
Giorgia Norfo

Progetto editoriale:

Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Copyright 2012 - Il Sole 24 Ore S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Per contattarci: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese
twitter @Diplomazia_Ec_I